

SALERNO - Come nel suo carattere le cose non le manda a dire. È stato quasi uno show quello di Rosy Bindi a Salerno in occasione di una manifestazione elettorale a sostegno della lista del Pd alle regionali in Campania. Primo obiettivo dei suoi strali l'ex segretario di quello che fu il suo partito di origine, la Democrazia Cristiana.

Un segretario allora potentissimo. «Non so perché Ciriaco De Mita abbia lasciato il Pd. Posso capire che abbia fatto la scelta dell'Udc che va da solo, ma allearsi in Campania con la destra

■ ROSY BINDI

«De Mita si guardi allo specchio»

mi fa porre una domanda: De Mita, ha ancora specchi in casa?».

Poi l'ex ministro della Salute è passata agli argomenti di casa sua ed ha espresso un cauto ottimismo. «La corsa di De Luca in Campania è una corsa in salita, inutile negarlo. Ma noi siamo capaci di fare anche le corse in salita e di arrivare al traguardo prima degli altri».

Dopo di che tutta una serie di stoccate ao governo centrale, guidato da quel Berlusconi cui lo contrappone un reciproco sentimento di dichiarata antipatia.

«È arrivato il momento di parlare di programmi, di lavoro, di famiglia, salute, di economia. Chi viola la legalità, chi si scrive le norme a proprio uso e

consumo, chi fa il prepotente e l'arrogante, poi non è neanche capace, come abbiamo visto in questi anni, di risolvere i problemi degli italiani».

«Neanche un prestigiatore come Silvio Berlusconi riesce a fare esistere una lista che non c'è. La lista non c'era ed un decreto interpretativo non poteva farla nascere dal nulla». È l'affidno finale della Bindi sulla decisione del Tar del Lazio di rigettare il ricorso presentato per la lista del Pdl.

l.e.

De Luca: «Per Napoli una legge speciale»

Il candidato del Pd: Uffici regionali a Palazzo Fuga, rilancio di Bagnoli e area Est

SALERNO - Una legge speciale per il centro storico di Napoli, la ristrutturazione di palazzo Fuga per ospitare gli uffici regionali e una «casa della cultura e delle scienze» il rilancio delle aree di Napoli est e Bagnoli.

Sono le quattro proposte per il capoluogo campano messe in campo da Vincenzo De Luca, candidato per il centrosinistra alle prossime elezioni regionali in Campania. Per l'area di Bagnoli, poi, ex zona industriale ad ovest della città, l'idea è la creazione di un collegamento con la tangenziale e con piazza Municipio, oltre al rientro della zona nel piano dei porti turistici su ferro e gomma.

«Si tratta di investimenti seri infrastrutturali» spiega il candidato del centro sinistra alla presidenza della Regione, che parla di attrattori che siano soprattutto «impiantistica sportiva, ad esempio campi da golf» Per Napoli est, il sindaco di Salerno pensa di un «polo in cui concentrare imprese con attività industriali legate alla ricerca delle fonti energetiche alternative» Si tratta di idee che sono state già presentate al comune partenopeo, con cui sarà necessario stringere accordi per la loro realizzazione.

«Il rilancio di Napoli è una carta straordinaria per il rilancio dell'intera regione e del Mezzogiorno - spiega - e per questo invito i miei interlocutori a non cedere alla tentazione di danneggiare ancora questa città continuando a parlare dei rifiuti per propaganda elettorale» Per quanto riguarda la legge speciale per il rilancio del centro storico, il progetto prevede la realizzazione di «concorsi di idee per la riqualificazione urbana. Ci sono 60mila edifici e circa 350 edifici di culto da recuperare. Può essere la leva per un movimento culturale nuovo».

Per la realizzazione dei progetti De Luca parla di una «data simbolica del 2013, quando scadono i fondi europei e anno in cui ci sarà il Forum delle culture».

In precedenza il candidato del Partito democratico aveva incontrato i rappresentanti del coordinamento regionale delle piccole e medie imprese che gli hanno consegnato un manifesto programmatico. Tra le proposte, un nuovo patto regionale per lo sviluppo

economico, interventi volti a ridurre il disavanzo della bilancia dei pagamenti regionale, l'avvio immediato di programmi di investimento legati ai fondi europei 2007-2013, l'attuazione di politiche di promozione e sviluppo delle aggregazioni delle Pmi, l'estensione della spesa per gli ammortizzatori sociali alle imprese con meno di 15 dipendenti.

De Luca si sofferma anche sul caos liste elettorali, che non ha toccato la Campania ma è l'argomento del giorno nel Paese.

«Il Governo di centrodestra dice di essere il Governo del fare, ma non sanno nemmeno fare le liste». È ironico il sindaco di Sa-



Vincenzo De Luca

lerno.

Lo «sceriffo» ha fatto riferimento alla questione durante l'incontro che ha avuto ieri mattina a Napoli con i rappresentanti del Coordinamento regionale delle Piccole e medie imprese e della Cooperazione mentre rivolgendosi alla platea chiedeva loro «che cosa ha fatto in questi due anni il Governo per agevolare l'attività delle piccole e medie imprese». E De Luca non si è fatto sfuggire l'occasione di punzecchiare il Pdl C'è da affilare le armi per le ultime 2 settimane di campagna elettorale. E la corsa è sempre in salita per il centrosinistra.

g.r.

LA LITE ■ Centinaia di cartelloni abusivi, di entrambe le coalizioni, sui muri della città

Accuse bipartisan per «manifesto selvaggio»

DI LIVIO ESPOSITO

NAPOLI - Predicano bene, razzolano male, anzi malissimo. I protagonisti della competizione elettorale, che porterà i cittadini della Campania a scegliere la nuova giunta regionale, si stanno combattendo senza esclusione di colpi, anche se questo, spesso, vuol dire trasgredire alle regole. Una su tutte viene sistematicamente infranta, quella relativa alla sistemazione dei cartelloni propagandistici, meglio conosciuti come «manifesti selvaggi». Le avvisaglie si erano avute già nei giorni scorsi, con la clamorosa multa rifilata dai vigili urbani di Salerno ai collaboratori di Stefano Caldoro, rei di aver esposto un totem del candidato fuori dagli spazi consentiti.

Un provvedimento che aveva scatenato la reazione dell'ex ministro che aveva accusato il suo avversario, Vincenzo De Luca, di aver «tappizzato» la città di cui è sindaco di manifesti fuorilegge. Sulla vicenda, adesso, si è scatenata una vera e propria bagarre.

«La spendacciona campagna elettorale di De Luca è uno schiaffo ai cittadini», si legge in una nota del Pdl della Campania. «C'è un problema di moralità che interessa, particolarmente, Vincenzo De Luca - si legge nella nota - che ha invaso Napoli e le altre città con la sua faccia. È una questione seria che non può essere addebitata ai singoli consiglieri ma al candidato presidente della sinistra. Milioni di euro spesi per occupare più del 50 per cento degli spazi con i totem, con i 6 x 3 e, come se non bastasse, con una valanga di mani-



festi abusivi». Secondo il centrodestra, quindi, De Luca «ignora le più elementari regole di civiltà e contribuisce con la logica del manifesto selvaggio, ad imbrattare e sporcare le città».

«Imbarazzato» si è detto Stefano Caldoro. «Questo stile non mi piace - ha

Decine di manifesti elettorali affissi abusivamente all'interno della galleria Vittoria

detto il candidato del Pdl - io ho fatto una scelta diversa sui contenuti e non di propaganda sui muri. Non posso condonare una campagna elettorale milionaria così come ha fatto De Luca. È un atteggiamento irresponsabile di fronte alle difficoltà delle famiglie in un momento di crisi economica». Sullo stesso argomento ha parlato il parlamentare del Pdl, Maurizio Iapicca. «De Luca ha 'sfregiato' Napoli con la sua faccia - ha detto - in ogni angolo della città ci sono i suoi manifesti abusivi».

Accuse trasversali però, visto che anche dalla sinistra si alza una voce critica. «È dal 29 gennaio che sto attirando l'attenzione sui manifesti ed i cartelloni abusivi, senza essere minimamente ascoltato», ha detto Raffaele Carotenuoto, capogruppo Prc al Comune di Napoli. Le coalizioni di centrodestra è finita nel mirino di Verdi e ambientalisti. «Pdl e Udc hanno ricoperto di manifesti le pareti di palazzi, monumenti, cassonetti della spazzatura e gallerie», hanno detto il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e quello cittadino Roberto Russo, che accusano in particolare Mara Carfagna e Alessandra Mussolini. L'invasione dei manifesti abusivi è stata denunciata anche da Legambiente che parla di «vergognoso e deprimente biglietto da visita» per la città. «Un propria e vera campagna di affissione selvaggia, senza nessun minimo rispetto delle basi elementari della legalità - ha detto il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonanno - un problema bipartisan che riguarda entrambi gli schieramenti».

■ IAPICCA

«Progetti del Pd non incantano»

NAPOLI - «I progetti di De Luca non incantano nessuno. Men che mai i napoletani che ben sanno su quali basi poggiano le promesse fatte dalla sinistra in campagna elettorale». Lo afferma Maurizio Iapicca, coordinatore vicario del Pdl di Napoli, che aggiunge: «Sentire parlare un esponente del partito di Bassolino di Bagnoli, di Napoli est e di riqualificazione del centro storico, fa sorridere. Non fosse altro che proprio su queste questioni, strategiche, Comune di Napoli e Regione Campania hanno mostrato tutta la loro fragilità e inadeguatezza».